

Tirature 2013, una bussola tra le nostre emozioni



LA FABBRICA DEI LIBRI

MARIA SERENA PALIERI

SE NEGLI ULTIMI TEMPI, LEGGENDO NARRATIVA ITALIANA, VI È PARSO DI AFFRONTARE UNA DOCCIA SCOZZESE SUL PIANO EMOTIVO, «Tirature 2013», l'annuario di editoria diretto da Vittorio Spinazzola, vi aiuta a capire perché. La parte introduttiva, dove per tradizione si esplora il tema dell'anno, con saggi di Spinazzola, Rosa, Giovannetti, Clerici, Pischedda, Cenati, Cerutti e Gambaro si addentra nel ritorno delle emozioni forti. In autori collaudati ma anche in esordienti.

Ed ecco una chiave per capire come mai nell'arco di pochi mesi ben due opere-prime si cimentino con un tema che in genere porta con sé aggettivi come proibito, inaudito ecc... Insomma il tema incesto (tra fratello e sorella). Sono *La fine dell'altro mondo* di Filippo D'Angelo (**minimum fax**) e *Le affinità alchemiche* di Gaia Coltorti (Mondadori), in chiave ironica il primo e melodrammatica la seconda. Ovviamente è nel caso di quest'ultima che soprattutto funziona la definizione di «emozioni romanzesche», come titola l'annuario. Si tratta di emozioni messe in scena e sviluppate come in un teatro per il lettore. Però parlavamo di doccia scozzese, caldo rovente - freddo gelato. Perché, a fronte di queste emozioni surriscaldate (e mettiamoci molta Margaret Mazzantini, mettiamoci la Mazzucco di *Un giorno perfetto...*), ci sono gli autori che invece lavorano sul ghiaccio emotivo. Il segreto della straordinaria sintonia che Paolo Giordano ha col suo pubblico, la chiave delle sue

vendite monstre, non è nel fatto che va esplorando un lato buio e segreto della società attuale: l'anaffettività? Di ghiaccio erano i due personaggi del libro d'esordio. Ma ora, nel bel *Corpo umano*, Giordano va oltre, si svela un vero Paganini dell'anaffettività. Titoli e copertine azzeccate a parte, sarà questo il terreno su cui stringe un patto misterioso coi suoi lettori?

spalieri@tin.it

